

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
17	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	01/02/2017	<i>SVUOTATO L'INVASO. IL CONSORZIO: NESSUN INQUINAMENTO</i>	2
15	Corriere di Arezzo e della Provincia	01/02/2017	<i>NUOVI LAVORI LUNGO L'ARNO: INTERVENTI FINO A CASTELLUCCIO</i>	3
20	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	01/02/2017	<i>DANNI ALL'AGRICOLTURA SI MUOVE IL CONSORZIO</i>	4
15	Gazzetta di Parma	01/02/2017	<i>CONTRO LE NUTRIE BUSSETO PUNTA SU CENTO GABBIE</i>	5
17	Gazzetta di Parma	01/02/2017	<i>BASTA CATTIVI ODORI, PARTE LA BONIFICA</i>	7
12	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	01/02/2017	<i>COSTA CARO RIPULIRE RDIGETTO</i>	8
15	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	01/02/2017	<i>CASTELLARANO LAVORI SUL PONTE DEL SECCHIA</i>	9
24	Il Tirreno - Ed. Pistoia	01/02/2017	<i>RIPULITURA STRAORDINARIA DEL BISENZIO</i>	10
7	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Basilicata	01/02/2017	<i>LE CINQUE PRINCIPALI DIGHE LUCANE VERSANO IN OTTIMO STATO DI SALUTE</i>	11
19	La Nazione - Cronaca di Firenze	01/02/2017	<i>STUDENTI DELLA 'GRANACCI' STUDIANO I RISCHI IDROGEOLOGICI</i>	12
13	La Provincia - Ed. Sondrio	01/02/2017	<i>TAVOLO SICCA' CONVOCATO DALLA REGIONE PER LE RISORSE</i>	13
21	La Voce di Mantova	01/02/2017	<i>DALLA REGIONE 500 MILA EURO PER ARGINARE GLI ALLAGAMENTI</i>	14
35	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	01/02/2017	<i>AL ROTARY CLUB SI FA IL PUNTO SULLA LINEA SACILE-GEMONA</i>	15
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	Regioni.it	01/02/2017	<i>[LOMBARDIA] SICCA'</i>	16
	Radiolombardia.it	01/02/2017	<i>ALLARME SICCA', VERTICE IN REGIONE</i>	17

# Svuotato l'invaso. Il Consorzio: nessun inquinamento

Il presidente Netti esclude responsabilità per la moria di pesci

## LA PULIZIA

**SASSOCORVARO** «Nonostante le avverse condizioni climatiche e le imprevedibili previsioni meteo a medio termine - afferma in una nota il Consorzio di bonifica delle Marche -, lo svuotamento dell'invaso di Mercatale è stato portato a termine e gli operai del Consorzio hanno quasi ultimato la pulizia dal fango degli



Invaso di Mercatale senz'acqua

scarichi di fondo, pesantemente ostruiti, che rendevano urgente la manutenzione».

L'allarme lanciato i giorni scorsi per la conseguente colata di fango sul Foglia è rientrato. Il presidente del Consorzio di Bonifica, Claudio Netti, tranquillizza gli abitanti e gli appassionati del fiume: «I materiali in sospensione non hanno mai superato le soglie limite di legge, né c'è mai stata una riduzione significativa dell'ossigeno disciolto nell'acqua, anche se il persistere del fenomeno sembrerebbe aver provocato il soffocamento di alcuni avannotti, non riscon-

trato dal Consorzio nei sopralluoghi eseguiti dal proprio personale. Chiunque avesse dubbi può consultare i dati dell'Arpam che pubblichiamo sul nostro sito. È andato tutto bene e la situazione è sotto controllo. È in corso di perfezionamento il progetto di sfangamento di Mercatale - continua Netti - che sarà presentato entro il mese di febbraio come studio di fattibilità, e c'è già la disponibilità di un primo finanziamento per 3 milioni di euro, che dovranno essere utilizzati in gran parte per questo progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Capolona** Quattro squadre di lavoratori contano di finire le operazioni entro la prossima primavera

# Nuovi lavori lungo l'Arno: interventi fino a Castelluccio

► **CAPOLONA** - Lavori in corso sul fiume Arno. Prosegue l'opera delle maestranze dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino, che dopo aver effettuato nei mesi scorsi la pulitura dell'alveo del fiume nei pressi dell'abitato di Rassina, hanno aperto in queste settimane un nuovo cantiere nella zona di Castelluccio, più a valle nel territorio dei Comuni di

Capolona e Arezzo.

"I lavori nel tratto di Rassina stanno ancora continuando - precisa Leonardo Mazzanti, agronomo dell'Ufficio Tecnico dell'Unione, direttore dei lavori che afferiscono al settore di cui è responsabile l'ingegner Mauro Casasole - Perché il tratto complessivo era di circa 3 km e due nostre squadre (dodici operai complessivamente) stanno ultimando questa trat-

ta". Il segmento di Castelluccio è invece più breve e in tutto misura quasi un km e mezzo. "Sono stati effettuati interventi attesi da tempo - aggiunge Giampaolo Tellini, vicepresidente dell'Unione e titolare della delega alla bonifica - in virtù della collaborazione instaurata fra il nostro Ente ed il Consorzio di Bonifica, così siamo riusciti anche a dare delle rispo-

ste ad alcuni Sindaci che avevano il problema ben visibile anche all'interno del centro abitato". Da alcuni mesi le 4 squadre di lavoratori hanno potuto operare quasi sempre anche per le condizioni climatiche che spesso non hanno impedito l'accesso ai cantieri. "Contiamo di finire il lavoro con l'arrivo della primavera", conclude Mazzanti, "per ripristinare anche migliori condizioni di sicurezza nell'alveo del fiume". ◀



**Arno** Continua la ripulitura in Casentino con quattro squadre al lavoro



L'Ente di Bonifica invoca provvedimenti

## Danni all'agricoltura Si muove il Consorzio

Il presidente del Consorzio di Bonifica Basso Ionio Reggino, Giovandomenico Caridi, in relazione agli ingenti danni causati dalle recenti piogge alluvionali che hanno sconvolto l'intero comprensorio nell'evidenziare «una sottovalutazione del grave fenomeno», chiede al governo nazionale ed a quello regionale di intervenire con la realizzazione di opere organiche e strutturali, mirate a contrastare efficacemente il dissesto

idrogeologico nel territorio in questione.

Il presidente Caridi, auspica, che la Regione Calabria avvii da subito un programma di idonei lavori sulle fiumare disastrose, coinvolgendo in tale attività e per il territorio di competenza questo Consorzio di Bonifica che dispone di progetti, tecnici qualificati, manodopera ed adeguati mezzi meccanici. Vengono chiesti, quindi, impegni precisi. «



**IL CASO** PER FRENARE LA DIFFUSIONE DEI RODITORI

# Contro le nutrie Busseto punta su cento gabbie

Il vicesindaco Leoni: «Verranno assegnate in comodato gratuito a chi ne farà richiesta»

**BUSSETO****Paolo Panni**

Si intensifica, a Busseto, la «bataglia» del Comune contro le nutrie: in arrivo un centinaio di gabbie con l'obiettivo di frenare la diffusione di questi roditori al centro di lamentele e polemiche. Gli agricoltori lamentano parecchi danni alle colture. Un altro problema investe direttamente i ponti di campagna, quelli che sorgono sui vari canali. Parecchie tane sono state scavate a ridosso di questi manufatti, minandone la stabilità e c'è chi teme degli allagamenti che si possono verificare in caso di piene di fossi e torrenti nel momento in cui gli argini dovessero cedere. Allagamenti che, negli ultimi anni, si sono già verificati, specie nella zona di Frescarolo, San Rocco, Sant'Andrea Semoriva, Samboseto e Madonna Prati. I problemi sono maggiormente avvertiti in campagna. In particolare evidenziati danni alle arginature del cavo Fossa Parmigiana, che attraversa

Semoriva e Frescarolo, del canale Bardalanzo e del torrente Ongina a San Rocco e Sant'Andrea e del cavo Rigosa Nuova, al confine tra i comuni di Busseto, Polesine Zibello, Roccabianca e Soragna. «Il problema delle nutrie esiste da oltre vent'anni ma negli ultimi anni è peggiorato sensibilmente e i danni sono sempre più ingenti - spiega il vicesindaco con delega all'ambiente Gianarturo Leoni, che vuol dire decine di migliaia di euro di danni per l'agricoltura ma non solo. Va considerato anche lo stato degli argini dei canali e dei torrenti, indeboliti dalle buche scavate dai roditori che mettono in pericolo la sicurezza idraulica. Bisognerà migliorare la collaborazione con il Consorzio di bonifica per la risistemazione degli argini ma il problema è che il fenomeno è troppo esteso e che vi è un elevato tasso di riproduzione di questi grossi roditori». Per questo, come annuncia Leoni «la giunta ha deciso di affrontare il problema e, di concerto con l'ufficio ambiente del Comune, di porvi un freno, catturandole con

delle trappole che verranno acquistate nei prossimi giorni. Sarà un primo stock di circa cento gabbie che verranno assegnate in comodato gratuito a chi ne farà richiesta motivata e nel rispetto della normativa vigente. Se arriveranno risultati positivi siamo pronti ad aumentare le risorse». Preoccupazione per lo stato degli argini e per i danni causati all'agricoltura, è stata espressa anche dal sindaco Giancarlo Contini, che ben conosce la situazione vista la sua professione di veterinario. «Le nutrie - evidenzia - sono erbivori molto prolifici e i problemi lungo gli argini e i canali sono evidenti. In particolare, scavano tane a ridosso dei ponti. Quando l'acqua arriva a raggiungere i buchi si crea un gorgo che li allarga, con inevitabili rischi per le infrastrutture». Per l'agricoltura, il sindaco ha ricordato come «le nutrie mangiano le punte del frumento, del mais, delle barbabietole, delle erbe mediche, diminuendone la produttività e pesanti danni alle coltivazioni». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La prima mossa** Il Comune di Busseto ha acquistato un primo stock di gabbie per contrastare il fenomeno delle nutrie.

## Legna Nord

### «Un piano straordinario»

■ Un piano di emergenza anti nutrie da predisporre e attuare in tempi rapidi, in accordo con le altre regioni interessate ed il Governo nazionale, e che preveda sia il sostegno economico alla riparazione delle arginature devastate, sia una campagna straordinaria di contenimento. Questa la proposta fatta dal Gruppo Lega Nord in Regione Emilia-Romagna a prima firma del vicepresidente dell'Assemblea legislativa, Fabio Rainieri, per risolvere il problema dell'infestazione da nutrie particolarmente grave in diverse aree del territorio regionale, specie quelle rivierasche del Po.

## Allarme anche a San Secondo: parlano gli assessori

# Denti e Buttini: «Situazione difficile»

### SAN SECONDO

■ Argini perforati, colture divorate, abitazioni minacciate e manufatti compromessi. E' allarme a San Secondo per l'elevata presenza, su tutto il territorio, delle nutrie. Perché, se durante una piena di qualche corso d'acqua, un argine dovesse cedere, è facile intuire quali sarebbero le conseguenze per il territorio e la sua popolazione. Per questo non solo il Comune ma anche altri enti, in primis Consorzio della bonifica parmense, Aipo e Provincia, sono in prima linea per cercare delle soluzioni.

Come nel caso di Aipo che lungo alcuni argini ha sistemato delle reti per impedire ai roditori di scavare le loro tane. Il Consorzio della bonifica parmense ha avviato numerosi lavori di sistemazione e, come spiegato dal tecnico Corrado Dodi, competente per territorio, ha di fatto raddoppiato se non triplicato le spese per i lavori necessari sugli argini.

Nella speranza che sia finanziato dalla Comunità Europea un progetto ad hoc che la Bonifica stessa ha presentato e riguarda la sterilizzazione delle nutrie. «La situazione - hanno spiegato gli assessori Andrea Denti e Ales-

sandro Buttini - è gravissima e i Comuni sono sempre più in difficoltà ad arginare il fenomeno». Tra i canali colonizzati dalla nutrie hanno indicato, in particolare, Gaiffa, Fossaccia Scannabeco, Sissetta, Cavo Ramo e Rametto, San Carlo, San Genesio, Rovacchia e Ramazzone. Lungo questi cavi gli argini sono ridotti a «gruviere».

Senza dimenticare i pesanti danni causati alle colture agricole. «Diversi canali - hanno ricordato Denti e Buttini - toccano il paese e ci sono alcune aree su cui è prioritario intervenire, onde evitare che la situazione possa

precipitare con pericoli per la pubblica incolumità. Per questo è fondamentale la collaborazione tra i vari enti, in particolare Regione, Provincia, Bonifica, Aipo, Atc. La gestione del problema - hanno proseguito i due amministratori comunali - va condivisa con gli agricoltori visto che stanno perdendo percentuali a due cifre del loro reddito annuo. Fortunatamente con l'ultima normativa, gli agricoltori hanno maggiore libertà d'azione ma c'è anche da dire che purtroppo le normative cambiano alla velocità della luce». ♦ P. P.



TRAVERSETOLO NELLA ZONA TRA GLI IMPIANTI SPORTIVI E LE VIA DELIA E PEZZANI

# Basta cattivi odori, parte la bonifica

TRAVERSETOLO

Bianca Maria Sarti

La zona paludosa e maleodorante tra i nuovi impianti sportivi e i quartieri di via Delia e via Pezzani sarà bonificata.

**Ad annunciarlo** è il sindaco Simone Dall'Orto che nel 2011, da consigliere di minoranza, aveva denunciato il problema degli scarichi del sistema fognario e degli odori avvertiti dai residenti in via Delia o dai fruitori degli impianti sportivi. Anche nel 2013 un gruppo di residenti di via Pezzani aveva segnalato la presenza di liquami puzzolenti e l'incuria della zona, tra vegetazione selvaggia e zanzare. I problemi dell'area verde comunale, in cui in passato si era anche pensato di creare un parcheggio fotovoltaico (progetto presentato ma mai andato in porto), sono

principalmente due: nell'intersezione tra via Delia e l'ingresso ai nuovi impianti sportivi c'è uno scarico aperto di acque bianche, necessario per scaricare la pressione in caso di forti piogge.

**Il ristagno delle acque** e il passaggio di aria proveniente dall'impianto fognario generano cattivi odori e altri problemi, come la presenza di insetti e ratti. Più avanti, avvicinandosi al Lido Valtermina e a via Pezzani si è formata un'altra zona paludosa, in cui il Comune era già intervenuto in passato chiarendo (all'epoca, nel 2013) che, oltre al problema della scarsa pendenza dell'impianto fognario, la zona è storicamente acquitrinosa. E infatti è nota come «Lagumi».

**Oggi il sindaco** Simone Dall'Orto ha presentato il progetto esecutivo con il quale intende bonificare completamente l'area, entro al massimo due mesi. «Da tempo ricevo segnalazioni e dimostranze da parte di chi con-

vive con il problema dell'acquitrino e dei cattivi odori - ha spiegato Dall'Orto - le acque nere sono correttamente intubate, mentre per le acque bianche talvolta si verifica lo scarico della pressione in eccesso nel campo. L'intenzione è quella di intubare lo scarico delle acque bianche in modo da eliminare il ristagno e portare le acque verso il torrente, attraverso un sistema di drenaggi che dovrebbe eliminare anche la zona paludosa più centrale, verso via Pezzani».

«**Oltre a questo** - ha proseguito il sindaco - contiamo di livellare l'area, che attualmente presenta una superficie irregolare e piena di dislivelli, per consentirne una fruibilità accessoria ancora tutta da pianificare: pensiamo, ad esempio, all'ampliamento del parcheggio (magari per eventi sportivi straordinari) o a una pista da mountain bike o altre attività sportivo-ricreative. Spariranno il canneto, i ratti, le zan-

zare e, soprattutto, gli odori che danneggiano chi vive qui e l'immagine del Comune». Quali sono i costi e i tempi previsti per realizzare l'opera? «Prevediamo di concludere entro un mese, al massimo due - assicura il sindaco - e sulla spesa l'obiettivo è il costo zero. Abbiamo, infatti, contattato l'impresa di Stefano Cavatorta che sta raccogliendo terreno nel cantiere del nuovo Conad e ci ha confermato la disponibilità a scaricare qui la terra e livellarla gratuitamente».

«**In generale i costi** sono in fase di valutazione anche perché saranno coinvolti più enti: la posa delle tubazioni sarà in collaborazione con Iren e nei prossimi giorni sapremo anche se il Consorzio di Bonifica potrà intervenire tramite il servizio "Sos Bonifica". Se non sarà possibile il costo zero prevediamo comunque una spesa nell'ordine di qualche migliaio di euro», ha concluso Dall'Orto. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Come una palude** L'annuncio della bonifica è stato dato dal sindaco.



**LENDINARA**

# Costa caro ripulire l'Adigetto

*Nel 2017 il Comune pagherà quasi 20mila euro. Il sindaco: una vergogna*

(I.Bel.) L'inciviltà di chi getta rifiuti nell'Adigetto costerà quasi 20mila euro ai lendinaresi per il 2017, un problema per cui il sindaco invita i cittadini a una "mobilitazione civile" contro chi abbandona immondizia e racconta di una donna multata pochi giorni fa. Il Consiglio comunale ha dato il via libera al rinnovo della convenzione col Consorzio di bonifica Adige Po per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti presenti nell'Adigetto fino alla fine del 2021. L'assessore all'Ambiente Lorenzo Valentini ha spiegato in aula che Lendinara nel 2017 prevede di pagare 19790 euro, una stima che comprende anche 1900 euro in più perché nel 2016 i costi per il recupero e lo smaltimento di sacchi di rifiuti, ma anche biciclette, pneumatici, ramaglie, scaffali e oggetti vari ripescati dalle acque

del canale, sono stati maggiori del previsto. «Per mancanza di cultura e di civiltà la presenza di rifiuti nel corso d'acqua è in aumento», ha constatato Valentini. Per ripulire l'Adigetto dall'immondizia gli otto comuni rivieraschi dovranno spendere nel 2017 ben 99379 euro, ripartendo la spesa in base alla lunghezza del tratto del corso d'acqua che ricade nel territorio di ciascun ente. Il varo della convenzione è stata l'occasione per il sindaco Luigi Viaro e i consiglieri comunali di esprimere amare riflessioni sul fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, tutt'altro che in declino a Lendinara. «La città in questi giorni è uno schifo, la gente si soffia il naso e butta per terra il fazzoletto di carta nonostante abbiamo aumentato del 40% il numero dei cestini lungo le vie», ha tuonato Viaro, «i

cestini pubblici sono pieni di immondizie di chi non vuole tenersi i rifiuti in casa, basti pensare che stamattina sono stati svuotati e a distanza di poche ore sono di nuovo stracolmi, e la sera sulle acque dell'Adigetto passa un convoglio di sacchi che si ferma poi alla chiusa». Il sindaco ha raccontato anche di una cittadina multata per 500 euro tre giorni fa per aver lasciato un sacco di immondizia in via Santuario. «È una persona che lavora nella Casa albergo per anziani e andando a lavorare ha lasciato sul marciapiede il sacco dell'immondizia, che conteneva delle lettere col suo nome e cognome», ha detto. «Non sempre siamo così fortunati nel trovare i responsabili, servono le segnalazioni dei cittadini per sanzionare chi non rispetta le regole».

© riproduzione riservata



**VERGOGNA** Adigetto come discarica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## CASTELLARANO LAVORI SUL PONTE DEL SECCHIA

L'AMMINISTRAZIONE comunale di Castellarano ha reso noto che, a causa di lavori da parte del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, oggi e domani l'attraversamento della traversa sul fiume Secchia sarà consentito ai ciclopeditoni solamente tra le 7 e le 8 e tra le 12 e le 13 per consentire alcuni lavori di manutenzione. Idonea cartellonistica sarà apposta agli ingressi della traversa e della passerella.



# Ripulitura straordinaria del Bisenzio

Sarà tolta la vegetazione dall'alveo del fiume e dalle sponde e tolto il materiale sedimentato

## PRATO

Dopo diversi interventi di ripulitura e sistemazione degli argini e sponde del fiume Bisenzio all'interno della città di Prato il Consorzio sposta i propri operatori e mezzi nel tratto a monte del Ponte Datini zona parco degli Ulivi. In accordo con l'amministrazione comunale e con il Genio Civile Valdarno Centrale della Regione Toscana, a seguito anche di un recente sopralluogo con il sorvegliante idraulico per ben concordare le modalità di esecuzione dei lavori, il Consorzio ha dato avvio da qualche gior-

no ai lavori di manutenzione del fiume per un'estensione di circa 500 metri. Le lavorazioni consistono prima di tutto nello sfalcio della vegetazione sovrabbondante cresciuta in alveo e successivamente nella movimentazione di ghiaie, sabbie ed altro materiale di deposito al fine di regolarizzare lo scorrimento della corrente del corso d'acqua, che col tempo aveva assunto un andamento troppo sinuoso che rischiava di esercitare un'eccessiva azione erosiva sulle sponde.

«Si tratta di importanti lavori che il Consorzio esegue sulla base delle convenzioni firmate

con il Genio Civile della Regione Toscana in piena sintonia con l'amministrazione comunale per ridare al Bisenzio all'interno della città di Prato il miglior aspetto e le migliori condizioni di sicurezza idraulica» spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, **Marco Bottino**. E' un intervento importante per salvaguardare la sicurezza nel tratto urbano del Bisenzio, perché la presenza di piantumazioni spontanee, destinate comunque ad avere breve vita, quando sorgono al centro dell'alveo creano problemi di rischio idraulico - spiega l'assessore all'Ambiente del Comune di

Prato **Filippo Alessi** -. Inoltre così è possibile rendere più fruibili aree pienamente vissute dai cittadini come le sponde del fiume che attraversa la città».

**Progetto Riversibility.** Il quarto appuntamento del percorso partecipativo del progetto Riversibility che riguarda lo sviluppo del Parco fluviale del Bisenzio, da Gonfienti a Santa Lucia, si terrà oggi dalle 17,30 alle 21,30 all'Urban Center di Palazzo Pacchiani (via Mazzini 65). In questo secondo laboratorio, accompagnato da un piccolo buffet, cittadini e associazioni potranno affinare le idee progettuali sviluppate precedentemente.



I lavori sul Bisenzio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**POTENZA** SECONDO I DATI FORNITI DALL'AUTORITÀ DI BACINO DELLA BASILICATA. GRAZIE ALLE PIOGGE E ALLE NEVICATE DEI GIORNI SCORSI

# Le cinque principali dighe lucane versano in ottimo stato di salute

Rispetto all'anno scorso ci sono 55 milioni di metri cubi di acqua in più

**ALESSANDRO BOCCIA**

● Una situazione che lascia dormire sonni tranquilli. È quella della dighe lucane, dove l'acqua quest'anno per fortuna non manca, a leggere i dati forniti dall'Autorità di bacino della Basilicata. Basti pensare che, se esattamente un anno, fa nelle cinque principali dighe della regione erano contenuti 316 milioni di metri cubi di acqua, oggi ce ne sono circa 371, ben oltre cinquanta in più. Indubbiamente il merito è delle piogge e delle neviccate delle scorse settimane anche se la situazione è destinata a migliorare ulteriormente, anche perché bisognerà attendere che si scioglia tutta la neve presente ancora sulle cime delle montagne.

Ma passiamo all'analisi singola di ogni invaso. Iniziamo dal maggiore, quello di Montecotugno che con i suoi 530 milioni di metri cubi di capacità, rappresenta il punto nodale dello schema idrico jonico-Sinni. Realizzata lungo il corso del fiume Sinni tra il 1970 ed il 1982, è la più grande diga in terra battuta d'Europa. Attualmente contiene 190 milioni di metri cubi di acqua, esattamente dieci in più rispetto ad un anno fa. In ottime condizioni anche l'invaso del Pertusillo, con 90 milioni di metri cubi, 20 in più rispetto allo stesso periodo del 2016. Costruita tra il 1957 ed il 1962, la diga, con

un'altezza di 95 metri, invasa circa 155 milioni di metri cubi di acqua da destinare ad uso irriguo, idroelettrico e potabile, per la sua capacità di invaso e per le caratteristiche del suo bacino imbrifero, rappresenta un altro dei punti di forza dello schema idrico Jonico-Sinni. Per la diga di San Giuliano, una delle opere principali del Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto, compresa nei territori comunali di Grottole, Matera e Miglionico, c'è da fare un discorso a parte. È l'unica diga per la quale è stato deciso dal 2013 di mantenere costante il livello dell'acqua per tutto l'inverno, evitando che possa riempirsi. Uno stratagemma che dovrebbe evitare conseguenze negative per le colture poste a valle. Ad ogni modo l'invaso contiene 53 milioni di metri cubi di acqua, rispetto ai 40 di dodici mesi fa. L'impiego delle risorse idriche di San Giuliano è di tipo irriguo, a servizio di una superficie di oltre 20 mila ettari, di cui oltre 9 mila ubicati nel limitrofo comprensorio del Consorzio di Bonifica Stornara e Tara. Situazione tranquilla anche per la Camastra e il Basentello, che contengono rispettivamente 22 e 16 milioni di metri cubi di acqua. Nelle prossime settimane, come avviene ogni anno, verrà fatto il punto della situazione così da preparare anche una programmazione dei fabbisogni irrigui, ma senza tema di smentita, possiamo affermare che c'è acqua a sufficienza per affrontare l'estate.



**INVASI LUCANI**  
Le principali cinque dighe della Basilicata versano in ottimo stato di salute. Nelle foto a destra Montecotugno, a sinistra San Giuliano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**BAGNO A RIPOLI**  
**Studenti**  
**della 'Granacci'**  
**studiano i rischi**  
**idrogeologici**

**I RAGAZZI** lavorano per ridurre il rischio idrogeologico: sono loro stessi a ideare e costruire argini, paratoie, casse di espansione, tutti gli accorgimenti che possono salvare territori, case, vite. Gli studenti della scuola media Granacci stanno lavorando su un plastico diventando per qualche giorno tecnici e operatori, mettendo le «mani nel fiume» per costruire e gestire opere e sistemazioni idrauliche come veri progettisti adulti. Non è solo un gioco, ma tanto di più: è una lezione pratica all'interno del progetto Flumina al quale ha aderito l'istituto comprensivo ripolese Teresa Mattei col supporto del Comune. Per tutta la settimana i ragazzi sono coinvolti in questo progetto didattico di educazione ambientale promosso dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno in collaborazione con l'associazione Eta Beta Onlus. Flumina è un sistema di simulazione fluviale che riproduce un bacino idrografico: in maniera semplice, intuitiva

e coinvolgente, i ragazzi entrano a diretto contatto con fenomeni fisici complessi come la formazione di un'asta fluviale, l'erosione planiziale, il trasporto dei sedimenti. Tutti elementi da correlare strettamente alla geografia umana, in particolare al popolamento e all'espansione urbana. I giovani studenti vengono invitati a mettere in sicurezza un'area, usando in piccolo gli strumenti che realmente vengono utilizzati dai 'grandi'. La prima lezione aperta si è tenuta alla presenza del presidente del Consorzio Marco Bottino e dell'assessore all'urbanistica ripolese Paolo Frezzi.

Manu. Pla.





Tavolo in Regione sulla siccità

## Tavolo siccità convocato dalla Regione per le risorse

### L'iniziativa

Appuntamento martedì con organizzazioni agricole, operatori energetici, consorzi e gestori di bacini idrici

— Martedì 7 febbraio si terrà nella sede della Regione Lombardia il “Tavolo per il monitoraggio delle riserve idriche”.

Obiettivo, verificare la situazione attuale e ragionare in vista della primavera e dell'estate assieme a tutti i soggetti interessati alla regolazione, all'utilizzo delle acque e ai fruitori delle risorse idriche, primi fra tutti gli agricoltori.

«Nonostante le previsioni per i prossimi giorni facciano sperare in un parziale recupero della situazione, è stato deciso di ripetere la positiva esperienza dello scorso anno convocando le Province, i rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole, gli operatori delle società energetiche, i consorzi di bonifica e i gestori dei bacini idrici».

Lo dichiarano gli assessori regionali **Claudia Terzi** (Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile), **Viviana Beccalossi** (Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città metropolitana) e **Gianni Fava** (Agricoltura), che ieri hanno convocato il “Tavolo siccità”.

«Sulla base della positiva esperienza del 2016 - dichiarano gli assessori - è stato deciso di riunire tutti i soggetti interessati per fare il punto della situazione visto il perdurare di un inverno con scarsità di piogge e soprattutto di nevicate, utili a riempire i bacini di montagna e accumulare riserve di acqua che saranno indispensabili in pianura per la nostra agricoltura. Gli operatori attraverso le organizzazioni professionali hanno manifestato le prime preoccupazioni».



# Dalla Regione 500 mila euro per arginare gli allagamenti

Finanziato il progetto presentato dal Consorzio di Bonifica  
Il sindaco: «Un bel passo in avanti per la prevenzione del territorio»



Il sindaco Gazzani

## SCARICO DELLE ACQUE

DIRETTAMENTE NEI CANALI  
di Matteo Vincenzi

**CASTELBELFORTE** C'è un piano per arginare gli allagamenti che in occasione dei forti temporali colpiscono sistematicamente alcuni quartieri di Castelbelforte, con tutti i disagi che ne conseguono. L'annuncio era stato dato lo scorso ottobre, ma adesso c'è anche l'ufficialità: la Regione Lombardia ha finanziato con 500 mila euro il progetto presentato dal Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, presieduto da Elide Stancari, per la messa in sicurezza idraulica dell'abitato di Castelbelforte che, negli anni, ha visto aumentare le problematiche idrauliche anche a causa della cementificazione del territorio. Sicuramente un'ottima notizia, accolta subito con soddisfazione dal sindaco Massimiliano Gazzani: «Diciamo che grazie all'ottica di collaborazione venuta a crearsi tra i vari enti interessati, in questo caso Comune, Sede

Territoriale Regione Lombardia ed il Consorzio di Bonifica, siamo riusciti ad ottenere questo importante finanziamento che ci permetterà di porre rimedio ai frequenti allagamenti di alcune vie del paese, in particolar modo nella zona situata ad est, dove in sostanza verrà realizzato un canale alternativo per deviare il corso delle acque che scorrono accanto alle abitazioni in località Campolungo».

In precedenza il Consorzio di Bonifica Veronese era già intervenuto a nord di Castelbelforte con una ricalibratura del fosso Rabbioso, proprio al confine tra Lombardia e Veneto. Andando ancora più indietro negli anni, precisamente al 2005, va ricordato che con l'intervento del canale scoltatore si era riusciti a fare cessare gli allagamenti che di sovente interessavano il centro storico del paese. Il nuovo e atteso intervento si svilupperà su diversi canali, anche quelli dei territori limitrofi.

«Non sarà risolutivo - sottolinea Gazzani -, però è cer-

tamente un bel passo in avanti per la prevenzione nell'intero territorio comprensoriale che va ad aggiungersi a quelli degli anni passati e che hanno contribuito a mitigare sensibilmente gli allagamenti del centro abitato». Il problema di Castelbelforte è che si trova in una posizione più bassa rispetto ai confinanti Roverbella e Castel d'Ario, praticamente una "sacca". Per risolverlo definitivamente servirebbero delle vasche di laminazione: un'opera che supera i 4 milioni di euro e quindi fuori portata, almeno per i prossimi anni.

«Contestualmente verranno creati degli automatismi per l'immediato scarico delle acque in piena nei canali ricettori; salvo imprevisti il progetto prenderà il via già entro la fine dell'estate - aggiunge il primo cittadino -. Mi preme ringraziare la Giunta lombarda, ed in particolare il presidente Roberto Maroni, per aver accolto le nostre istanze e per l'attenzione mostrata per il nostro territorio».

Matteo Vincenzi

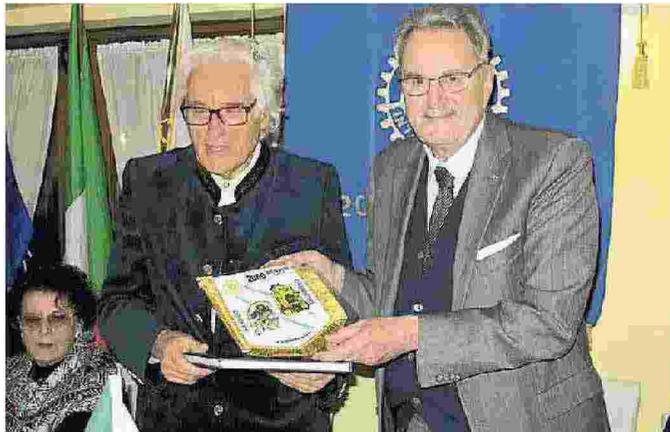


Una delle case che periodicamente finiscono sotto'acqua



VIVARO

## Al Rotary club si fa il punto sulla linea Sacile-Gemona



Il presidente Rosa Gastaldo con Pasqualis e, sotto, parte degli intervenuti

► VIVARO

Il recupero della linea ferroviaria Sacile-Gemona è stata al centro di un interessante incontro promosso dal Rotary club Maniago-Spilimbergo. A fare da relatori il rotariano Emanuele Zanon, sindaco di Cavasso Nuovo, e lo storico ed esperto naturalista ingegner Tito Pasqualis, già dirigente del Consorzio di bonifica Cellina Meduna. La relazione dell'ingegner Pasqualis, riferisce il presidente del sodalizio Pietro Rosa Gastaldo, è stata accompagnata dalla proiezione d'immagini storiche e recenti dei luoghi attraversati dalla tratta, la cui inaugurazione è avvenuta il 20 ottobre 1930. La sospensione della sua attività risale a luglio 2012 in seguito a uno smottamento che ne ha ostruito i binari. La tratta ferroviaria da

Sacile a Gemona, lunga 75 chilometri, attraversa la zona pedemontana pordenonese e una parte di quella udinese e l'ingegner Pasqualis ne ha illustrato le peculiarità territoriali, artistiche, ambientali e culturali. «L'obiettivo della ripresa della sua funzione – ha spiegato il relatore –, che prescinde dal conto economico, è motivato dal valore storico, geografico e didattico costituito dall'ambiente che attraversa».

«Si tratta di un investimento verso questo territorio», ha poi precisato Emanuele Zanon che, da sindaco, è fra i principali animatori dell'azione volta a ripristinare la circolazione ferroviaria sia per il trasporto di persone sia a fini turistici, con un conseguente beneficio economico per le località attraversate. (g.z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



## [Lombardia]


**SICCITA', REGIONE CONVOCA TAVOLO STRAORDINARIO  
MARTEDI' 7 FEBBRAIO**
**martedì 31 gennaio 2017**

"Martedì 7 febbraio si terrà presso Regione Lombardia il 'Tavolo per il monitoraggio delle riserve idriche'; obiettivo: verificare la situazione attuale e ragionare in vista della primavera e dell'estate assieme a tutti i soggetti interessati alla regolazione e all'utilizzo delle acque e ai fruitori delle risorse idriche, primi fra tutti gli agricoltori. Nonostante le previsioni per i prossimi giorni facciano sperare in un parziale recupero della situazione, abbiamo deciso di ripetere la positiva esperienza dello scorso anno convocando le Province, i rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole, gli operatori delle società energetiche, i consorzi di bonifica e i gestori dei bacini idrici".

Lo dichiarano gli assessori regionali Claudia Terzi (Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile), Viviana Beccalossi (Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città metropolitana) e Gianni Fava (Agricoltura) che oggi hanno convocato il 'Tavolo siccità'.

POSITIVA ESPERIENZA DEL 2016 - "Sulla base della positiva esperienza del 2016 - dichiarano gli assessori - è stato deciso di riunire tutti i soggetti interessati per fare il punto della situazione visto il perdurare di un inverno con scarsità di piogge e soprattutto di nevicate, utili a riempire i bacini di montagna e accumulare riserve di acqua che saranno indispensabili in pianura per la nostra agricoltura. Gli operatori attraverso le organizzazioni professionali hanno già manifestato le prime preoccupazioni".

COINVOLGIMENTO DI TUTTI - "Lo scorso anno - concludono - abbiamo condiviso passo per passo l'evolversi della situazione, monitorando i dati dei principali laghi e fiumi lombardi. Fortunatamente, l'ultima parte dell'inverno aveva mitigato la situazione, scongiurando provvedimenti di emergenza sul rilascio delle acque. Anche per il 2017, quindi, ripeteremo questo metodo di condivisione e coinvolgimento di tutti i soggetti, in modo da non farci trovare impreparati qualunque sia l'evoluzione della situazione meteorologica".



## Regioni.it

## Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la newsletter **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

 Per iscriverti **clicca qui**


Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

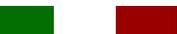


Oppure segui @regioni\_it su Twitter

## feed RSS

## widget

## Scarica APP



MERCOLEDÌ, FEBBRAIO 1, 2017



HOME ▾ PROGRAMMI ▾ STAFF ▾ PALINSESTO MUSICA LINEA ROCK ▾ VIDEO PODCAST



CONTATTI

Home &gt; News &gt; Allarme siccità, vertice in Regione

News

# Allarme siccità, vertice in Regione

Da Paola Farina - 1 febbraio 2017 44 0



Martedì 7 febbraio si terrà presso Regione Lombardia il 'Tavolo per il monitoraggio delle riserve idriche'; obiettivo: verificare la situazione attuale e ragionare in vista della primavera e dell'estate assieme a tutti i soggetti interessati alla regolazione e all'utilizzo delle acque e ai fruitori delle risorse idriche, primi fra tutti gli agricoltori. Nonostante le previsioni per i prossimi giorni facciano sperare in un parziale recupero della situazione, abbiamo deciso di ripetere la positiva esperienza dello scorso anno convocando le Province, i rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole, gli operatori delle società energetiche, i consorzi di bonifica e i gestori dei bacini idrici".

Lo dichiarano gli assessori regionali Claudia Terzi (Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile), Viviana Beccalossi (Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città metropolitana) e Gianni Fava (Agricoltura) che oggi hanno convocato il "Tavolo siccità".

"Sulla base della positiva esperienza del 2016 - dichiarano gli assessori - è stato deciso di riunire tutti i soggetti interessati per fare il punto della situazione visto il perdurare di un inverno con scarsità di piogge e soprattutto di nevicate, utili a riempire i bacini di montagna e accumulare riserve di acqua che saranno indispensabili in pianura per la nostra agricoltura. Gli operatori attraverso le organizzazioni professionali hanno già manifestato le prime preoccupazioni".



Ora in onda:  
NOTIZIARIO  
GR\_AREA

Tweet riguardo @radiolombardia



“Lo scorso anno – concludono – abbiamo condiviso passo per passo l’evolversi della situazione, monitorando i dati dei principali laghi e fiumi lombardi. Fortunatamente, l’ultima parte dell’inverno aveva mitigato la situazione, scongiurando provvedimenti di emergenza sul rilascio delle acque. Anche per il 2017, quindi, ripeteremo questo metodo di condivisione e coinvolgimento di tutti i soggetti, in modo da non farci trovare impreparati qualunque sia l’evoluzione della situazione metereologica”.

TAG **pirellone** Regione siccità

CONDIVIDI



Articolo precedente

Bike Sharing, a Milano inaugurato il primo Charging Centre

Articolo successivo

Coppa Italia, l’Inter è fuori



Paola Farina

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Coppa Italia, l’Inter è fuori



Bike Sharing, a Milano inaugurato il primo Charging Centre



Arrestato il Procuratore capo di Aosta



NESSUN COMMENTO

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:

Coperto con possibili pioviggini  
T min.4°C - T max.7°C  
Venti 1 nodi variabile  
Probabilità di pioggia 7%

stampa PDF 3BMeteo.com

Meteo Lombardia

Archivi

Seleziona mese

Categorie

Seleziona una categoria

febbraio: 2017

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28					

« Gen

Dir. Resp.: Giuliano Molossi

**BORMIO** PREVISIONI DEL CENTRO NIVOMETEO

## Agricoltori guardano al cielo Prevista pioggia sulle Orobie

### SOS ACQUA DAI CAMPI

È il secondo anno consecutivo che la siccità colpisce duramente il settore primario

- BORMIO -

**LE TENDENZE** meteorologiche di questa prima parte di inverno destano le preoccupazioni anche nel settore agricolo, alle prese con il secondo anno consecutivo caratterizzato da lunghi e destabilizzanti periodi di siccità, valori fuori dalle medie stagionali e cambiamenti che mettono a dura prova le attività connesse alla coltivazione.

Nei prossimi giorni comunque, secondo le previsioni degli esperti, c'è da aspettarsi una nuova variazione, dovuta all'arrivo di perturbazioni che cambieranno il quadro delle ultime settimane.

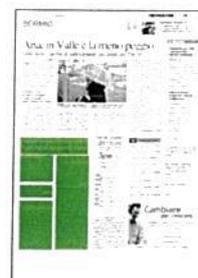
Il perdurare di correnti nord-occidentali nelle giornate di ieri e oggi, accompagnata da una fase di instabilità, ha dato luogo a discreti fenomeni piovosi, con neve oltre i 1.200 metri, soprattutto per quanto riguarda il settore retico-

con un accumulo di neve stimabile tuttavia solo tra i 10 e i 15 centimetri.

Diverse, invece, le previsioni per la conclusione di questa settimana: a partire da giovedì, infatti, grazie a nuove correnti provenienti da sud ovest, le perturbazioni all'orizzonte si uniranno ad un clima tendenzialmente più umido e a temperature più miti.

**UN INCONTRO** capace di generare precipitazioni di maggiore entità, che questa volta interesseranno soprattutto il versante orobico e la Valchiavenna, mentre resterà più riparata una larga area che ingloba l'alta Valtellina. Le previsioni prevedono ad ogni modo in alta quota accumuli non superiori ai 30/40 cm, valori che comunque si attestano piuttosto bassi per questo periodo dell'anno. Dunque, in merito alle stime riguardo al deficit di risorse idriche e spessore glaciale, secondo gli esperti del centro Nivometeorologico di Bormio, bisognerà guardare alle tendenze dell'ultima parte di questo inverno e della prossima primavera, con l'auspicio che possano intensificarsi gli eventi piovosi di significativa entità.

E.T.



**SESTO CALENDE** ATTESA PER LE PRECIPITAZIONI

## Scende il livello del Verbano È già allarme per l'agricoltura

- SESTO CALENDE -

**IL LIVELLO** del Lago Maggiore ha toccato la soglia di allerta che porta verso la magra, con 50 centimetri sopra lo zero idrometrico. Era quasi inevitabile visto che, a parte la nevicata del 13 gennaio, complessivamente a gennaio sono caduti solo 12 millimetri di pioggia. Nelle ultime 72 ore, secondo i dati della Protezione civile di Laveno Mombello, l'acqua è calata di ben dieci centimetri. Il trend ieri era ancora in discesa: al lago affluivano circa 80 metri cubi d'acqua al secondo e ne uscivano ben 155 dallo sbarramento della Miorina verso il Ticino.

**IL SERVIZIO** meteo di Locarno Monti annuncia l'arrivo di una serie di precipitazioni fra giovedì e sabato che, stando ai calcoli, dovrebbero consentire un innalzamento di 20 centimetri d'acqua al livello del lago. Sono milioni e milioni di metri cubi d'acqua che almeno rallenteranno la discesa verso lo zero idrometrico. Il limite delle neviccate dovrebbe oscillare tra 900 e 1.300 metri, a tratti più in basso nelle vallate superiori. Se questi quantitativi saranno confermati sopra i 1.200-1.500 metri cadrà almeno mezzo metro di neve fresca, nuova importante riserva idrica primaverile. È comunque preoccupato della situazione il presidente del consorzio Villore-



**TIMORI** Alessandro Folli, presidente del Consorzio Villorese

si, Alessandro Folli, così come agricoltori e risicoltori dato che le acque del Lago Maggiore attraverso il Ticino alimentano una vasta rete di canali. Se da marzo il livello del lago non si alzerà di almeno 80/100 centimetri, la situazione potrebbe diventare delicata, dato che il settore agricolo inizierà a chiedere ingenti quantità di acqua per le coltivazioni. La scorsa estate il livello del Lago Maggiore era sceso a tal punto che l'acqua erogata nel Ticino era così poca che in alcuni punti il fiume si poteva attraversare a piedi. Il tutto a seguito di un inverno altrettanto siccitoso. Probabile, quindi, che a breve possa iniziare il «braccio di ferro» sul livello del lago.

**Claudio Perozzo**

